

mo, in ogni parte inuestigorono, & niuna cosa trouata, saluo che, a gli arbori di molte corone de gigli & de uiole appicate, pendevano, queste cose da lor uedute, stauano tutti di amiratiõe pieni & di quindi non sapendosi di partire, si stauano tutti confusi, ma pur nel fine leuatissi, a suoi nauigli p fatti loro ritornorono, piu oltre di q̄sta isola, molta diuersita di parlare, di costumi di huomini, ritrouasi. Alla parte di uer ostro, sonouì pescatori li q̄li, si cõe noi cõ ucelli & cani alla caccia p cõsuetudine hauemo d'andare, cõsi q̄sti con uno pesce che a cotal seruigio è amestrato, uanno, col quale ogni altro pesce (per grande che se sia) prendono, & etian dio gaiandre. Et questo è di tal foggia, qual appo noi languilla se uede, eccetto che, sopra il capo, ha una pelle sottilissima & molto forte, che ad una grandissima borsa, se rassimiglia, & a suo piacere quella apre & serra, laquale gittando sopra ognaltro pesce, per potente che se sia, da quella isulpar non si po, infìn tanto che il patrone (perche lo tiene legato) non il trae de lacqua fuori, tanto, che p il pesce laria ueduta sia, & quella da lui ueduta, subito la preda in podesta del patrone lascia, & in barca tirata, di nouo ne lacqua al detto seruigio lo rilassa.

*Sai di pigliamo al
pe-fai' como panni la
saluadori me*



ALLA isola spagnola per scirocco uì sono infinite isole, & per il loro grãde numero, li marinari questo luoco dicono arcipellago, le quali tra la spagnola & le fortunate (che a tempi nostri canarie sono dette) sono poste. Et quella che di tutte queste piu al leuante è posta, dominica è nominata, & dalle canarie dista uerso maestro miglia domila trecento, laquale è di arbori tanto folta, che appenna non che gli huomini, ma phebo con i raggi suoi penetrar la potrebbe,